



UNA STORIA A MODO NOSTRO



Spesso, nell'incontro con l'altro, ci lasciamo guidare da stereotipi che limitano la nostra comprensione e la piena accoglienza di chi abbiamo di fronte.

Bacone, agli inizi del Seicento, affermava la necessità di guardare alla realtà liberando lo spirito dagli *idola mentis* (errori o illusioni), per disporsi come *tabula rasa* e giungere alla vera conoscenza del mondo.

Parte anche da questa considerazione la ricerca di uno stile di vita più consono al proprio sentire, all'aumento della conoscenza di sé e della conoscenza reciproca, per "rompere le gabbie" che semplificano e mistificano la realtà.



- Target

10 bambini in età 6-8 anni

- Obiettivo del laboratorio

Stimolare la riflessione sugli stereotipi che condizionano negativamente il vivere insieme e che limitano l'apertura all'altro e favorirne la decostruzione.

- Cosa occorre?

Una stanza dove accogliere i bambini seduti in semicerchio su tappeti o cuscini, che abbia una parete vuota, su cui proiettare video/diapositive;

Un computer;

Un proiettore;

Buste per documenti colorate;

Carta e pennarelli;

Un cartellone bianco

## Attività proposta

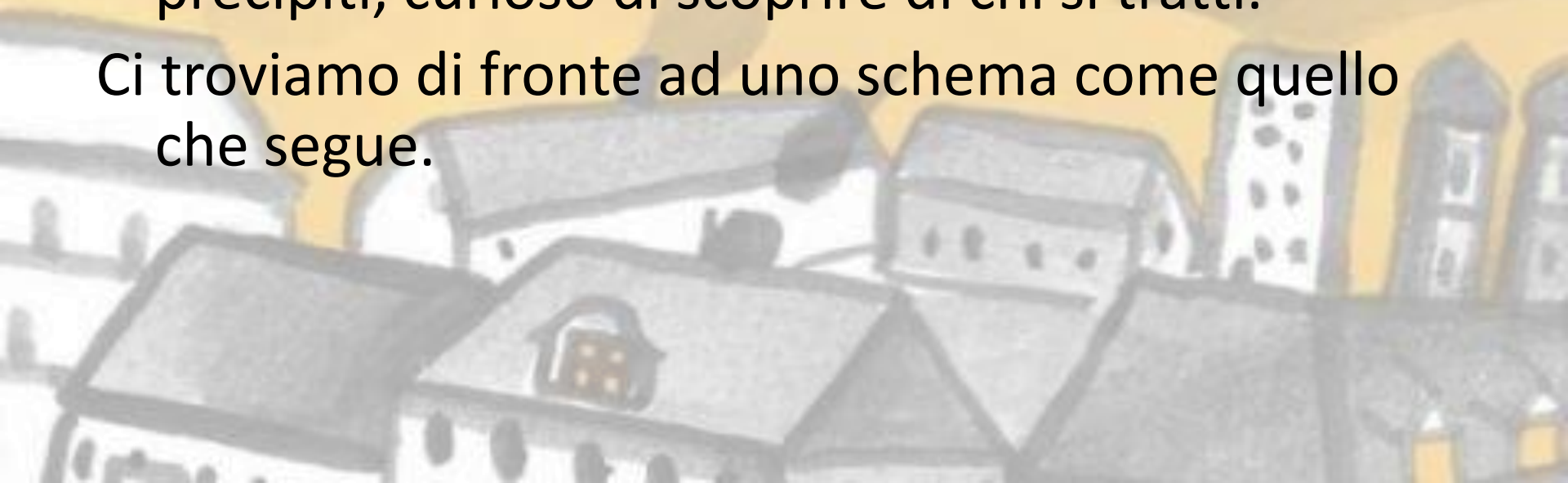
- Raccontare e costruire una storia a bivii, una storia che, invece che essere letta linearmente dall'inizio alla fine, presenta alcune possibili alternative di fronte alle quali i partecipanti sono chiamati a fare delle scelte.  
Per ciascun bivio proposto dal racconto, i bambini dovranno scegliere una sola direzione, discutendo e cercando un punto di accordo, che permetterà di avanzare all'interno della storia.
- In una o più occasioni, la scelta della strada da percorrere sarà affidata al caso, mediante l'estrazione di una carta "imprevisto".
- I bivii saranno costruiti in modo da porre i bambini di fronte a scelte legate all'accoglienza o al superamento di una visione stereotipata dell'altro.



Come esempio di racconto, vi offriamo una storia liberamente ispirata a due libri: *Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare* e *Storia di un gatto e del topo che diventò suo amico*, entrambi di Sepùlveda.

Ci troviamo al punto della narrazione in cui accade che qualcuno suoni alla porta e che il gatto si precipiti, curioso di scoprire di chi si tratti.

Ci troviamo di fronte ad uno schema come quello che segue.



<p>OPZIONE A. È il postino.</p> <p>PROSEGUIMENTO È arrivata una lettera di convocazione per Max, il padrone del gatto, che dovrà stare fuori città per lavoro per qualche giorno. Un giorno il gatto sente dei rumori provenienti dal soggiorno. È una gabbiana che picchia contro il vetro. Cosa fa il gatto?</p>	<p>OPZIONE A. Graffia la gabbiana e la manda via.</p> <p>PROSEGUIMENTO Il padrone del gatto trova la gabbiana e decide di accoglierla in casa. Il gatto è geloso della gabbiana, che attira su di sé le attenzioni del padroncino.</p>	<p>CARTA IMPREVISTI Il gatto deve aiutare la gabbiana, che, mentre il padroncino era fuori, si è impiasticciata di petrolio nel porto. Supererà la gelosia? Come può aiutare la gabbiana? Cosa può fare?</p>
<p>OPZIONE B. Il gatto urta contro uno scatolone che è nel corridoio.</p> <p>PROSEGUIMENTO Il padrone lo porta dal veterinario. Si scopre che ha perso la vista. In compenso ha sviluppato un forte udito e può comunque fare la guardia. Un giorno, quando il padrone non c'è, sente dei rumori. Un topo è in cucina. Che succede?</p>	<p>OPZIONE B. Ci parla e scopre che la gabbiana, morente, vuole affidargli il proprio piccolo.</p> <p>PROSEGUIMENTO Il gatto comincia ad occuparsi del piccolo.</p>	<p>CARTA IMPREVISTI Il gatto deve aiutare la gabbianella, che è piccola e inesperta. Cosa può fare?</p>
<p>OPZIONE B. Il gatto urta contro uno scatolone che è nel corridoio.</p> <p>PROSEGUIMENTO Il padrone lo porta dal veterinario. Si scopre che ha perso la vista. In compenso ha sviluppato un forte udito e può comunque fare la guardia. Un giorno, quando il padrone non c'è, sente dei rumori. Un topo è in cucina. Che succede?</p>	<p>OPZIONE A. Il topo, sentendo arrivare il gatto, si rifugia sotto il frigorifero.</p> <p>PROSEGUIMENTO Il topo spiega che ha fame.</p>	<p>CARTA IMPREVISTI Cosa può fare il gatto? Forse il padroncino non vorrebbe che il topo mangiasse le sue provviste. Però il topo ha fame. Che fare?</p>
<p>OPZIONE B. Il gatto urta contro uno scatolone che è nel corridoio.</p> <p>PROSEGUIMENTO Il padrone lo porta dal veterinario. Si scopre che ha perso la vista. In compenso ha sviluppato un forte udito e può comunque fare la guardia. Un giorno, quando il padrone non c'è, sente dei rumori. Un topo è in cucina. Che succede?</p>	<p>OPZIONE B. Il gatto salta sul topolino e lo minaccia di mangiarlo se non andrà via.</p> <p>PROSEGUIMENTO Il topolino spiega che ha fame e squittisce per chiedere pietà. Il gatto decide di ascoltarlo.</p>	<p>CARTA IMPREVISTI Il gatto decide di aiutare il topo, ma arriva il padrone che, vedendo il topo, cerca di scacciarlo minacciandolo con una scopa. Cosa può fare il gatto per far capire al padroncino che il topolino ha molta fame?</p>